



Giorgio Albani (a sinistra) e Piero Molteni, il tecnico e il presidente del Gruppo Sportivo di Arcore.

L'obiettività di Giorgio Albani
in vista della grande competizione

«Se Merckx supera
indenne la prima
parte, comincerò
a sorridere...»

Il condottiero aggiunge: «Fuentè ha le
possibilità per contrastare Eddy e non
aspetterà le Dolomiti per attaccare»

ARCORE, maggio
Questo è il diciassettesimo
anno di attività ciclistica del
Gruppo Sportivo Molteni, un
primato in campo mondiale, la
ennesima dimostrazione di at-
taccamento verso lo sport della
bicicletta. Piero e Ambrogio
Molteni ripetono sovente di
aver unito l'utile al dilettevole,
e per utile s'intende la scelta di
un veicolo pubblicitario per i
prodotti che escono dallo stabi-
limento di Arcore e dalle azien-
de collaterali: la Montorsi di
Mirandola, la Tag di Gazzolo,
il Prosciuttificio di Collecchio
e la Sic di Cantù, una
scelta che ha dato e continua
a dare i suoi frutti perché
Merckx è un eccellente propa-
gandista di una marca pre-
sente in tutta Italia e in mol-
ti Paesi europei.

Con Merckx e il ciclismo la
Molteni è andata un po' in tut-
to il mondo, con Merckx lo
squadrono diretto da Giorgio
Albani è ai nastri di partenza
del cinquantasettesimo Giro
d'Italia. Saranno giorni di
passione per il signor Piero e

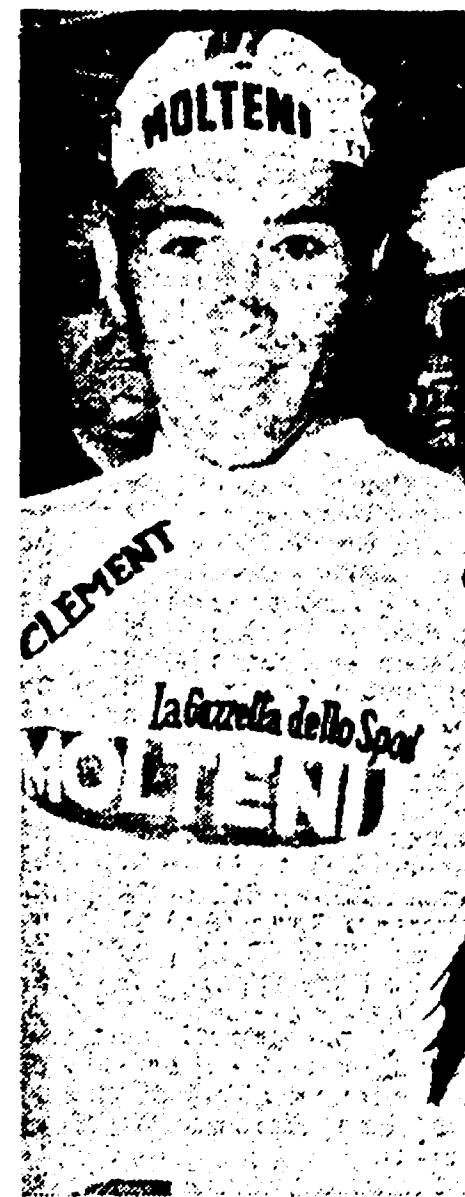
per il figlio Ambrogio. Il di-
lettevole, come dicevamo. Eddy
Merckx aveva in program-
ma una sola corsa a tappe, e
precisamente il Tour, ma sa-
peva: causa di forza maggiore
l'hanno costretto a riposare, ed
è stato lui stesso — come so-
stiene Albani — a chiedere di
rivedere il ruolo di marcia.
Sicché Eddy partecipa anche
al Giro e la Molteni vede così
realizzata la sua aspirazione.

È un Giro speciale anche
per Giorgio Albani. Il venti-
cinquesimo Giro del tecnico
monzese di cui 10 in qualità di
corridore e 15 al volante del-
l'ammiraglia. E il cronista en-
tra subito in argomento. Do-
manda e risponde. Seguiti.

«Merckx si troverà handi-
cappato nei confronti dei re-
dici della Vuelta, cioè di Fuen-
te?»
«Forse sì, forse no. Può dar-
si che nelle fasi d'avvio del
Giro, Eddy non sia completa-
mente a posto, però la sua clas-
se dovrebbe permettergli di
controllare i migliori».
«Il pronostico dice ancora



Carrellata su Merckx. Nella foto grande il campione attorniato dalla folla; sotto (da sinistra), tre immagini di Eddy: sorridente in maglia rosa, ritto sui pedali e infine pensieroso, cioè in un momento di riflessione e magari di preoccupazione. Anche i campioni, infatti, hanno i loro momenti di tensione.



Merckx, però c'è una schiera
di qualificati rivali, anche se
all'ultimo momento è venuto a
mancare Ocaña...».

«L'assenza di Ocaña toglie
al Giro un pezzo grosso, pe-
rò c'è Fuentè. Il pericolo,
per noi, è nella prima metà
della competizione, e per peri-
colo intendo un Fuentè lancia-
tissimo e un Merckx scarsino.
Ma se Eddy supera indenne la
prima parte, lo comincerò a
sorridere».

«Insomma, Fuentè cercherà
d'imporci prima delle Dolomi-
ti...».

«Esattamente, e il rischio, ri-
peto, è di tenerlo a bada e a
quale prezzo?».

«Ocaña è più completo di
Fuentè e avrebbe fatto più
paura a Merckx, le pare?».

«Condivido l'osservazione,
però ci sono molte salite, e
Fuentè è un grimpeur che po-
trebbe trovare giornate speta-
colari, tali da mettere nei pa-
stici anche Merckx».

«Le battute a vuoto di Eddy
nelle classiche di marzo e
aprile, nonché i suoi malanni
fanno discutere e c'è chi pen-
sa ad un Merckx in fase can-
ta».

«Il Giro avrà un'importanza
psicologica notevole per Eddy
Merckx perché ci darà il qua-
dro esatto del suo stato di sa-
lute atletica. Io ho fiducia, na-
turalmente, fiducia di riveder-
lo alla ribalta».

«Un terzo che gode è da
scartare?».

«Direi di no. Sottovalutare
Gimondi, ad esempio, sarebbe
un grosso errore, e non solo
Gimondi».

«Il tracciato è molto duro: i
giovani si faranno egualmente
valere?».

«Percorso duro, e tuttavia
sono convinto che i Battaglin,
i Moser e i Baronchelli non
tradiranno altri ragazzi finora
pressoché sconosciuti, si met-
teranno in luce. Faccio un no-
me: Bortolotto, e sono curioso
anche di vedere all'opera il no-
stro Rottiers, una promessa di
21 anni».

Giorgio Albani ha risposto al
cronista con perfetta cogni-
zione di causa, da navigato
condottiero che ha il pregio di
non essere un uomo di parte.
E Merckx (spalleggiato dai va-
ri Bruyere, Huysmans, De
Schoenmaecker e Lievens) an-
drà a caccia del quinto trionfo
per eguagliare il primato di
Coppi e Binda. C'è ancora
qualcosa di proibito a Eddy
Merckx?



Tino Conti ha seguito una scrupolosa preparazione per il Giro d'Italia e conta di ben figurare.

Discorsetto molto semplice e molto
convincente di Maffeo, Luigi e Giorgio

Squadra senza capitano
squadra alla garibaldina

La speranza di Tino Conti (una giornata di gloria) e una
promessa svizzera al debutto (Salm)

VOGHERA, maggio
Siamo stati, per così dire, gli
unici e facili profeti. Quando
alla fine del '73 i fratelli Zonga
dissero che avrebbero abbandona-
to la scena ciclistica, noi scri-
vammo che molto probabilmente
ci sarebbe stato un riven-
tamento, e dentro di noi era-
vamo sicuri di una decisione
del genere. Perché? Perché co-
nosciamo da vecchia data la
passione di Maffeo, Luigi e
Giorgio, i tre fratelli di Vo-
ghera che dirigono la nota a-
zienda di lampadari e che per
«hobby» hanno appunto il ci-
clismo. Una passione genuina,
come abbiamo più volte sotto-
lineato, fatta di slanci e d'en-
tusiasmo, di ripescamenti, di
rilanci, di fiducia in corridori
verso i quali era doveroso apri-
re la porta. E in questo senso
gli Zonga hanno fatto scuola
impartendo lezioni di modestia
e raccogliendo frutti meritatei.
Squadre come la Zonga che
operano all'insegna di un pic-
colo bilancio, che sono giusta-
mente contrari alle spese gran-
di (e sovente folli) costituisco-
no una molla, una presenza
importante nel ciclismo. Certo,
per l'avvenire i tre fratelli in-
tendono via via ringiovanire e
irrobustire la loro compagine,
ma sempre con determinati cri-
teri, come sostiene anche l'in-
trabidente segretario Nilo.

Intanto, eccoci al cinquanta-
settesimo Giro d'Italia, ecco i
tre fratelli tenere un discorset-
to ai loro ragazzi. «Nessuno di
voi è capitano. Vi chiediamo
di aiutarvi a vicenda e di dare
ciascuno secondo i mezzi che
avete a disposizione. Ci basta
la vostra volontà, il vostro im-
pegno...».

Un discorsetto molto sempli-
ce e molto convincente, molto
apprezzato da Tino Conti che
si è fatto onore nella Milano-
Sanremo e che intende ben fi-
gurare nel Giro. Conti è un pe-
dalatore completo ed esperto
che potrebbe trovare una gior-
nata favorevole per centrare il
bersaglio. Insieme a Conti fi-
gurano Avogadri, Bonacina, Fa-
varo, Pella, gli svizzeri Pfennin-
ger, Sphan, Savary e Salm:
quest'ultimo è un debuttante,
un elemento ben dotato per le
salite, e il direttore sportivo
Ettore Milano osserva: «È una
promessa, un giovane al quale
non bisogna chiedere troppo,
ma che strada facendo potreb-
be farsi valere».

L'azienda che produce tutti i
modelli di illuminazione per in-
terni ed esterni, che entra nel-
le case, negli uffici, nei negozi,
nei giardini, che soddisfa ogni
esigenza, è fra le cinque più im-
portanti d'Europa, come dice il
dirigente Lenzetti. «Siamo pre-
senti in tutta Italia ed esportia-
mo in tutto il mondo. Il pun-
to base è lo stabilimento di Vo-
ghera e abbiamo saloni di es-
posizione a Milano, Torino,
Parigi e Barcellona». Ma è tem-
po di gran ciclismo come dice-
vamo, e gli Zonga sono anco-
ra sulla breccia. Bene.

La storia
degli
ultimi

Il più grosso distacco fra il
primo e l'ultimo classificato del
giro d'Italia si è registrato nel
1926, quando il vincitore Brunero
precedette Chiesa (fanalino di
coda) di 27 ore 26 minuti e
56 secondi. Nel 1921, lo stesso
Brunero staccò Cazzanigo di
26.40'01", e tredici sono i divari
che vanno dalle 9 alle 23
ore. Nel 1949 Coppi anticipò
Carollo di 9.57'07" e finì la sto-
ria delle maglie «nera», la sto-
ria, appunto, dei Carollo e del
Malabrocca che lottavano per
accaparrarsi i premi spettanti
a chi si piazzava ultimo.

Chiara che oggi, il gioco di
squadra è più marcato di ieri,
che un concorrente in crisi non
viene più abbandonato, ma at-
teso da un compagno o due
allo scopo di evitare il fuori
tempo massimo, e soprattutto
perché l'uomo «salvato» può
essere d'aiuto l'indomani al ca-
pitano. E così fra Merckx (1968)
e Poli ci sono 3.42'58" di dif-
ferenza; fra Gimondi (1969)
e Bettazzoli 4.10'43"; fra Merckx
(1970) e Levati 3.26'17"; fra Go-
sta Pettersson (1971) e Lievore
3.18'20"; fra Merckx (1972) e
Spinelli 2.12'16"; e ancora fra
Merckx (1973) e Ongarato 4.25'
e 09".

Ed ecco, a titolo di curiosità,
i ritardi degli ultimi classifi-
cati di tutti i Giri (da tener
presente che dal 1909 al 1913 le
classifiche vennero compilate

con la formula dei punteggi e
non in base ai tempi):
1914: Ripamonti 17.22'25"; 1919:
Marchese 9.20'59"; 1920: Di Bia-
se 6.05'16"; 1921: Cazzanigo 26.
40'01"; 1922: Valpreda 23.38'14";
1923: Scherl 11.51'59"; 1924: Be-
naglia 20.50'37"; 1925: Brivio 20
ore 29'10"; 1926: Chiesa 27.26'
e 50"; 1927: Baldieri 21.21'10";
1928: Borghi 22.43'10"; 1929:
Sampierdarena 21.37'55"; 1930:
Carnelli 19.20'12"; 1931: Mongia-
no 17.45'34"; 1932: Vincenzi 9
ore 04'25"; 1933: Meini 2.15'05";
1934: Pavesi A. 6.45'31"; 1935:
Boccaccio 2.50'15"; 1936: Lip-
polis 3.31'00"; 1937: Maldini 6
ore 03'15"; 1938: Huber 7.03'51";
1939: Santambrogio 6.59'17";
1940: Albani F. 4.16'06"; 1946:
Malabrocca 4.09'34"; 1947: Ma-
labrocca 5.32'30"; 1948: Bini
4.07'51"; 1949: Carollo 9.57'07";
1950: Gestri 5.00'34"; 1951: Pi-
narello 3.26'11"; 1952: Colombo
3.16'08"; 1953: V. Breanen 3.05'
e 24"; 1954: Vidaurreta 3.38'42";
1955: Decaux 3.31'36"; 1956: Co-
letto A. 3.14'47"; 1957: Piscaglia
3.22'17"; 1958: Coste 4.21'08";
1959: Uliana 3.30'53"; 1960: Do-
menicali 4.30'41"; 1961: Marca-
letti 3.36'40"; 1962: Rubagotti 4
ore 06'49"; 1963: Honucci 3.57'
e 04"; 1964: Bruni 4.20'25"; 1965:
Fioletti 4.15'24"; 1966: Gelli 4
ore 11'23"; 1967: Lievore 3.28'
e 30"; 1968: Poli 3.43'58"; 1969:
Bettazzoli 4.10'43"; 1970: Levati
3.26'17"; 1971: Lievore 3.18'20";
1972: Spinelli 2.12'16"; 1973: On-
garato 4.25'09".

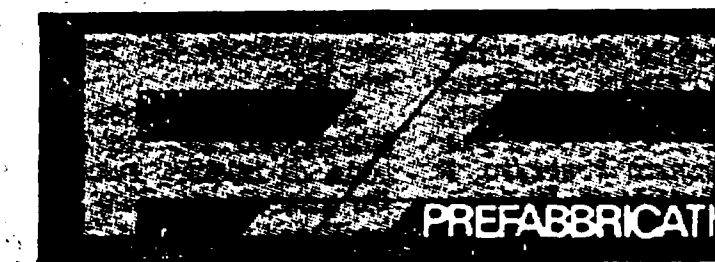


VELO DOCCIA

SCALDABAGNI ELETTRICI - LEGNA - GAS da litri 10 a litri 300

Vent'anni di attività, costantemente all'avanguardia
nella costruzione di apparecchiature per l'acqua calda

VELO DOCCIA - Via Aldrovandi, 76 - Telef. 330.088 - MODENA



PREFABBRICATI
INDUSTRIALI
E ZOOTECNICI

SIETI' COOPERATIVA

MURATORI & CEMENTISTI C.E.T.A.N.

S.S. Romana Sud - 41016 NOVI (MO) - Tel. 670.117 (2 linee) - 670.130 (2 linee)